

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

DELL'UNIVERSITA' DI SASSARI

Sassari, 15 novembre 2021

Desidero rivolgere un saluto di grande cordialità a tutti i presenti, al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio Regionale, ai Parlamentari, al Presidente della Provincia, al Sindaco e, attraverso di lui, a tutti i suoi concittadini e alle autorità presenti.

Oggi il mio pensiero commosso va alla zona del cagliaritano colpita dal nubifragio. Esprimo tutta la mia vicinanza ai familiari dell'anziano travolto dall'acqua a Sant'Anna di Arresi.

Ringrazio gli amministratori degli enti locali, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per il lavoro solerte.

Sono certa che, ancora una volta, il popolo sardo saprà rialzarsi in fretta, con la determinazione e il coraggio che da sempre sono prerogativa di questa terra.

Torniamo a noi.

Ho accolto con piacere l'invito del Magnifico Rettore, che ringrazio, a portare il saluto mio personale e di tutto il Senato in occasione della cerimonia di inaugurazione del 460° Anno Accademico dell'Università di Sassari.

Un saluto al Corpo accademico, al personale amministrativo e uno particolare agli studenti di questo Ateneo.

Un Ateneo antico e prestigioso.

Istituito nel 1562 quale Collegio Gesuitico e divenuto poi Università di diritto regio, la sua storia si intreccia strettamente con quella del Regno sardo piemontese prima e del Regno d'Italia successivamente.

Il suo ruolo diviene ancor più rilevante nella vita culturale e scientifica dell'Italia repubblicana, sia nell'ambito giuridico e umanistico, sia in quello medico e naturalistico.

Annovera tra i suoi docenti il Premio Nobel Daniel Bovet, professore di farmacologia dal 1964 al 1971, e due Presidenti della Repubblica, Antonio Segni e Francesco Cossiga.

Attualmente, con i suoi 10 Dipartimenti e oltre 13000 studenti, si distingue a livello nazionale ed internazionale, per l'ampiezza e la varietà dell'offerta formativa.

Ma è soprattutto alla ricerca che l'Università Turritana volge la sua attenzione e il suo interesse.

È questo uno dei settori maggiormente incentivati grazie a investimenti mirati che garantiscono un continuo miglioramento della qualità dei numerosi progetti realizzati.

40 Centri di ricerca interdisciplinari sono la più eloquente espressione di una vivacità intellettuale e di una capacità di iniziativa, che si nutre di relazioni e cooperazioni internazionali ricche e articolate.

È importante che gli atenei italiani abbiano sempre di più un respiro europeo e internazionale: per valorizzare e mettere a frutto le competenze dei nostri giovani e per contribuire in modo sostanziale al rilancio economico e sociale del Paese. È così che l'Italia potrà dare il proprio essenziale apporto affinché l'Europa conservi nel mondo di oggi, globalizzato e sempre più competitivo, il primato fondamentale della conoscenza e della ricerca.

Puntare sulla ricerca, sul sapere, sulle competenze è una scelta obbligata. Perché sono le nostre materie prime: è sui giovani, sulla formazione, che dobbiamo investire.

Troppo spesso, competenze e professionalità non hanno il giusto riconoscimento. Devono tornare invece a essere elementi imprescindibili di promozione individuale e di progresso sociale.

Al centro del nostro sistema, il nostro faro, dev'essere il merito.

Parlare di competenze, al plurale, significa anche dare il giusto peso alle nuove discipline e abilità. Ricerca e innovazione sono pilastri del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: attraverso le tecnologie più innovative passa la transizione a un mondo e a un'economia sostenibili.

Penso in particolare all'intelligenza artificiale, che non finisce mai di stupirci con le sue straordinarie applicazioni.

È questa la lungimirante strada intrapresa dall'Università di Sassari. È questo il capitale di cui avete compreso ricchezza e potenzialità.

Ricchezza e potenzialità che si esprimono non solo in un fervore e in un dinamismo scientifico e accademico, ma anche nell'apertura della cultura e dell'Accademia alla società, favorendone la creatività in ogni ambito.

L'Università può divenire in questo modo il centro pulsante della città e del territorio.

L'ambito privilegiato di iniziative e progetti che possano coniugare innovazione, competitività e inclusione sociale.

E questo Ateneo ne è davvero l'esempio.

Penso ai percorsi di studio e formazione concepiti e attuati per gli studenti portatori di differenti abilità o di disturbi specifici dell'apprendimento.

Nessun assistenzialismo ma intelligenti opportunità che aiutino ciascun individuo ad esprimere al meglio capacità e inclinazioni.

Penso anche al sistema integrato di coordinamento delle attività volte a consentire il conseguimento di titoli di studio di livello universitario ai detenuti negli Istituti penitenziari e ai soggetti in esecuzione penale esterna.

Iniziative queste che danno consistenza e rendono effettivo l'obiettivo costituzionale di rieducazione della sanzione e di reintegrazione sociale della persona.

L'Università di Sassari, dunque, è una fucina di idee, proposte, indicazioni e soluzioni utili per il progresso e il cambiamento.

Ma anche un luogo privilegiato di scoperta ed espressione della creatività.

Per questo plaudo al conferimento della laurea magistrale honoris causa in lettere, filologia moderna e industria culturale al Maestro Elio Pulli.

Artista a tutto tondo, animatore della bottega fondata dal padre, piena di arti e di mestieri, dove si lavorano il ferro, il legno e la ceramica con la sapienza e la perizia delle antiche botteghe rinascimentali, Elio Pulli incarna l'arte nelle sue multiformi espressioni, nel suo valore e nella sua funzione sociale.

“L’arte in qualunque forma essa venga elargita, fa bene”,
ama ricordare il Maestro.

Attraverso l’arte prende corpo il flusso di energie, di desideri,
di passioni e di sentimenti dell’artista.

Ma l’arte riguarda anche lo sguardo e la coscienza di chi ne
fruisce.

Aprire a un nuovo rapporto con la realtà.

Diventa opportunità e strumento per riscoprire il proprio mondo interiore, le proprie risorse, per costruire nuove relazioni e rapporti.

Individualità e socialità. L'arte ne rappresenta la sintesi.

Per questo assume grande significato la scelta dell'Università di Sassari di valorizzare e premiare questo pregevole percorso artistico.

Perché è espressione di quella contaminazione, di quel continuo scambio, direi di quella unità, tra sapere, saper fare e saper essere su cui abbiamo tutti assieme la responsabilità di fondare i nuovi processi di cambiamento.

Con questa consapevolezza e con questo auspicio, rivolgo al Magnifico Rettore, a tutto il Corpo docente, agli operatori e agli studenti, l'augurio di un anno accademico proficuo e ricco di successi.

Vi ringrazio.